

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
 Numero separato centesimi 5
 Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 2
 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO IX GIORNALE DI PADOVA 1874

Politico Quotidiano

Il Giornale si pubblica due volte al giorno, alla mattina ed alla sera. Tratta diffusamente gli interessi della Città e Provincia e tiene prontamente in corrente i lettori di tutte le novità politiche, essendo il solo che oggi riceve direttamente i dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Nella pubblicità offre quasi sempre il vantaggio, di pubblicare, con il pagamento unico, le inserzioni in tutte due le edizioni.

Prezzi d'abbonamento al II Semestre 1874

PADOVA all'Ufficio	L. 8.50
" a domicilio	" 10.50
Per il Regno	" 11.50

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MAGONZA, 16. — Oggi ebbe luogo la seconda riunione generale dei cattolici tedeschi.

La nobiltà cattolica vi era rappresentata in gran numero. Molti stranieri erano pure presenti: parlarono tredici oratori.

Sono giunti molti telegrammi.

WASHINGTON, 16. — Il rapporto dell'Ufficio di Agricoltura dice che l'estensione dei terreni coltivati a cotone è inferiore del 10 0/0 a quella del 1873; la tendenza a coltivar nuovi terreni a cotone è da qualche mese generale: il tempo è favorevole.

Diario politico

In un articolo a parte ci occupiamo della seduta importantissima di lunedì

APPENDICE

RICORDI DI VIENNA

DI

RAFFAELE DE CESARE

Publicazione del FANFULLA

Ecco un bellissimo libro, in cui il buon giudizio, l'eleganza dei modi e la vivacità singolare del dire fanno proprio a gara per renderne piacevole la lettura.

Il nome dell'autore è caro a quanti amano la schiettezza dell'animo, il giudicare esatto e quella sicurezza nell'osservazione che, nei tempi passati, fu dote invidiata in buona parte di coloro che nacquero in Italia. In lui v'è potenza d'ingegno singolare, e l'intelletto è avvalorato dal cuore e dalla fantasia che danno verecondia e spigliatezza alle cose sue per le quali ora vi si fa innanzi col tocco sicuro dell'artista, ora col senno maturo dell'uomo sperimentato nei più alti negozi dello Stato, ma sempre con quell'aria franca e con quel

all'Assemblea di Versailles. Oltre alla proposta del centro sinistro, che formava l'oggetto principale dell'ordine del giorno, quella seduta fu assai notevole per incidenti a cui diede occasione, e perchè ha determinato una nuova fase, forse l'ultima nella quale i partiti politici dell'Assemblea vanno a misurarsi.

La proposta fatta da Casimiro Perier in nome del centro sinistro per la proclamazione della Repubblica, come forma definitiva di governo, ha una doppia importanza in quanto che implica un nuovo decreto di decadenza della dinastia napoleonica; ma ormai è noto che in Francia l'effetto di questi decreti dura come il tempo di cui ha bisogno per asciugarsi l'inchiostro con cui sono segnati. Quante volte non fu pronunziata la decadenza dei Borboni? Eppure tornarono. Per non andare alle

sorriso aperto che nel galantuomo valgono più dei cento programmi elettorali.

Egli scrive di cose vedute e studiate davvero, e di qui quel nuovo ed inaspettato e che da molti si vuol prevedere col delirio e con la pazzia.

Va a Vienna, dimentica forse la Guida in Italia, ed arrivato appena nella città capitale dell'Impero va da per tutto, ammira, osserva. E le sue osservazioni sono intese: non vi cade dalle nuvole, non vi vende lucciole per lanterne, e di quello che ha veduto vi parla proprio come se v'avesse dinanzi, alla buona, senza lisci, senza frasi e senza ombra di vuota declamazione.

Ma che cosa sono questi ricordi? Egli apre una grande parentesi nel frontespizio e vi scrive in mezzo scarabocchi del mio taccuino; ma voi non gli state a credere, perchè Vienna del De Cesare non è punto quella delle Guide. Il Prater, le grandi piazze, le statue non vi sono che per poco in questo caro volumetto che considera e studia bene addentro quella città, le istituzioni, le costumanze, gli usi, la stampa, le credenze, le opinioni. E con questo vi accompagna ai convegni ed ai balli di Spertl, al caffè Plücher, all'Hippodrome,

lunghe: quanto è che l'Assemblea attuale decretò la decadenza della dinastia napoleonica? Eppure il pericolo della sua ristaurazione si mostra tanto vicino, che vediamo collegarsi, mossi da un odio comune, cani e gatti per impedirla.

Uno dei risultati più importanti della seduta di lunedì si è la conferma che ormai la lotta si deve decidere fra repubblica e impero.

Da qualche tempo la situazione politica in Danimarca è uscita dalle sue consuetudini di tranquillità. La politica propriamente detta ivi si complica in parte colla questione sociale, che ormai richiede dappertutto lo studio e l'occhio vigilante degli uomini di Stato.

Un dispaccio da Copenhagen annunzia che il gabinetto è dimissionario, e che il Re chiamò l'ex-ministro Estrup. Ignoriamo la causa di questa crisi.

Neppur ci è nota quella che determinò Kuhn ministro della guerra austriaco a dare le sue dimissioni. Qualche difficoltà era sorta tempo addietro fra lui e la maggioranza della Camera sulla cifra del bilancio, ma l'andamento della discussione pareva escludere la possibilità di screzi tanto profondi da rendere necessario il ritiro del ministro. Aspettiamo di avere sott'occhio i giornali viennesi, dai quali potremo avere la spiegazione desiderata. Certo è che nell'Austria Ungheria, e specialmente in Austria, le istituzioni parlamentari non sono ancora così profondamente attecchite, che l'influenza della Corte non vi si faccia qualche volta sentire. Notiamo, senza nulla affermare per ciò che si riferisce al fatto presente.

Corrispondenze ed informazioni particolari dalla Spagna fanno credere sempre imminente una battaglia decisiva fra Concha e Durrugaray. Quando avverrà potremo dire che non giunge inaspettata.

alla Neue Welt ad Hietzing a Klotterneuburg sul Danubio, a Baden e da per tutto. Non si nasconde nulla, non attenua e non asagera; e questo non è poco in un tempo in cui una buona parte consigliata o da quelle che si dicono opinioni preconcelte o dal desiderio di piacere a detrimento del vero, si lascia facilmente andare agli estremi.

Ecco, per esempio, una bella pagina sulle donne di Vienna che vale uno zecchino. «La donna di Vienna, egli dice, è linfatica, ha il cuore di zucchero e però buono. Amare, essere amata e godere dei piaceri dell'amore è la sua felicità e il suo maggior bene. Madama di Stäel ha detto: l'amore è la storia della vita delle donne. Verissimo, ma non credo di tutte, e di tutte nelle stesse proporzioni, perchè non tutte provano il bisogno di amare e di essere amate allo stesso grado. Per molte amore è civetteria, sentimento superficiale e però passeggero; per altre è mezzo di collocamento; per queste è vanità o capriccio, per quelle è sentimento vero, o esaltazione o sensualità. Contribuiscono il clima, l'educazione, gli esempi e gli istinti a far provare lo stesso sentimento in modo diverso. Vi sono paesi dove

REPUBBLICA IN FRANCIA

eri non abbiamo ricevuto i dispacci di Versailles abbastanza in tempo per poter fare le nostre considerazioni sulla importantissima seduta dell'Assemblea di lunedì 15.

Il centro sinistro ha tenuto la sua parola, e presentò la proposta, che implica la proclamazione della Repubblica come governo definitivo.

Tessere la storia di tutti gli intrighi, che si sono orditi dai caporioni dei due centri, Thiers e Audifret-Pasquier per riuscire a questa conclusione, ormai sarebbe superfluo ed inutile. Noi ne abbiamo tenuto a giorno i lettori con discreta diligenza, e quindi avranno potuto formarsene un'idea.

Ciò che colpisce in questa parziale fusione dei due centri, è la causa che l'ha promossa e facilitata. O questa causa perdura, e acquista ogni giorno più forza, e allora la sospirata fusione fallisce al suo scopo: o la causa si va affievolendo, e perdendo la sua intensità, e manca del pari quell'unico cemento che tiene per un istante uniti gli elementi più eterogenei.

Questa causa è il bonapartismo, il cui spauracchio ebbe la potenza di unire lunedì nello stesso voto Audifret-Pasquier con Gambetta, Thiers con Barodet, l'orleanista già dichiarato col ditatore della difesa nazionale, l'orleanista in pectore, l'uomo della vile multitude col comunardo di Lione. Come sia possibile la durata di un accordo fra questi elementi, lo lasciamo giudicare ad ogni lettore imparziale, per poco che sia iniziato agli studi generali della politica, e a quelli particolari della politica francese.

Pertanto la proposta del centro sinistro ha trovato nell'Assemblea una maggioranza, che ne ammise l'urgenza, e il passaggio alla Commissione costitu-

l'amore sembra regnare più che in altri, e fra questi è la Germania, ma è amore tranquillo e giulebbato quello, senza frenesie e pazzie. La donna viennese si dona all'amante, si dona tutta e senza patti, tranne quello di essere amata e di godere.

«Negli uomini l'amore è più rozzo e sensuale, a quel che m'è parso, ma essi amano seriamente e sono costanti. Non è punto vero ciò che dice Descuret, che le donne tedesche sieno scipite e affettate, come non è vero quel che dice delle nostre donne, che sieno lascive, e come forse è verissimo ciò che scrive delle francesi, che sono spiritose, eleganti, voluttuose e bugiarde come demoni. La donna di Vienna è buona e fidente, e spesso credula. Essa non si rassegna, come l'italiana, alla vita chiusa, a quelle privazioni del superfluo e qualche volta del necessario per il buon governo della famiglia e per l'amore dei figliuoli, sacrifici che la donna nostra sostiene dolcemente. La viennese vuol divertirsi e goder la vita. Le mogli degli operai devono uscire la domenica coi mariti e coi parenti, preferendo di lasciare i bambini a casa per non avere impicci; vogliono lo svago della festa,

zionale. Ma qual maggioranza? Tre soli voti spostati bastavano a far tracollare la bilancia in senso contrario; il che toglie una gran parte della sua significazione al voto di un'Assemblea rappresentativa, che per la questione all'ordine del giorno diveniva Assemblea costituente. Tre sole voci che decidono sulla forma di governo, sull'avvenire politico della Francia!

Vero è che il voto di lunedì non cadeva sul merito della proposta di Casimiro Perier, ma sulla questione d'urgenza nel discuterla. Ciò spiegherebbe fino ad un certo punto il contegno passivo del governo, che a quanto ne assicura il telegrafo, non è intervenuto nella discussione, volendo lasciare alla sola Assemblea che decida sulla sua procedura, e non volendo fare di una questione d'urgenza una questione ministeriale. Se queste parole del dispaccio traducono il vero pensiero del governo, dovremmo dedurre che al momento in cui l'Assemblea sarà per pronunziarsi sulla proposta, esso uscirà dal contegno passivo finora serbato.

Comunque sia, l'aver adottato l'urgenza della proposta è già un indizio del suo favorevole accoglimento anche in merito. Ma quale non fu l'incongruo corrispettivo, quali non furono i sacrifici, cui dovettero sottostare coloro che hanno conseguito il modesto risultato?

Esaminiamoli a parte a parte. Solo l'estrema sinistra, e la sinistra se la cavano a buon mercato, anzi ci hanno il loro effettivo guadagno: ad esse bastava opporre allo spettro bonapartista lo stabilimento definitivo della repubblica, pronte a rovesciare quando che sia i loro alleati di occasione; è a questi, che, oltre alla sorte che li aspetta, è toccato tutto il carico delle spese.

Il rinvio alla Commissione costituzionale della proposta di Lambert e Saint Croix, con cui si conferma la proroga dei poteri a Mac-Mahon, taglia le gambe

la musica, il ballo con un zinzino d'orgia o almeno di esaltazione. Si radunano in brigate di dieci o venti e se ne vanno ad Hietzing, a Döbling, a Dornbach, a Baden, su in cima al Kahlenberg, donde si gode tutto il panorama di Vienna e della valle del Danubio, e al Prater; e là mangiano, bevono, fanno musica con la cetra (Zitter) e cantano in coro canzoni popolari, e poscia ballano e tornano a casa non prima delle dieci di sera.

In questo volume i trapassi, come li direbbe il mio vecchio maestro di retorica, sono proprio belli; sfumature aggraziate, contorni leggiери che danno luce e rilievo alle parti principali del libro. Il De Cesare vi scrive, ponghiamo, della missione nobilissima che l'imperatore s'è imposta in Austria ed in Ungheria da qualche anno; ma eccolo ritornare ai suoi scarabocchi e narrarvi un bell'aneddoto, una festa, un meeting di spiritate internazionaliste. E sempre così, sempre fino all'ultimo ch'è un piacere.

E qui lo punto. Il libro costa una lira sola, ed è in tutto degno delle cure che vi ha messo attorno il nostro Fanfulla.

Padova 14 giugno 1874.

P. DE DONATO GIANNINI.

a tutte le velleità, che il sig. Thiers avea potuto concepire di scavalcare a sua volta il maresciallo. La proposta del centro sinistro includeva bensì questa condizione, ma il fatto di ribadirla con una proposta speciale non manca della sua significazione.

D'altra parte il rifiuto dell'Assemblea di rinviare alla Commissione stessa la proposta di ristabilire la monarchia, nominandone intanto Mac Mahon luogotenente generale, fu il colpo di grazia per monarchici, e andò a ferire al cuore il sig. Audiffret-Pasquier, poichè l'Assemblea non distinse fra monarchici orleanisti, e monarchici di Enrico V. Se il voto del 12 maggio ha decretato la morte politica degli uni e degli altri, quello del 13 giugno ne ha celebrato i funerali. L'Assemblea, che lo ha compreso, accolse il naufragio della proposta Larochefoucauld con viva emozione.

Mentre tutti gli altri partiti, orleanisti, legitimisti, comunisti, faccendieristi del sig. Thiers mostrano una grande impazienza di rompere la tregua, il solo partito napoleonico è quello che, riservando la sua fede, non cerca di precipitare gli avvenimenti: sono gli avvenimenti che vanno incontro a lui, ciò che forma testimonianza della forza che esso ha nel paese, ciò che spiega la paura de' suoi avversari.

Ecco perchè dicevamo incongruo il corrispettivo pagato dai caporioni della coalizione, che, nella seduta di lunedì è riuscita a far votare l'urgenza sulla proposta Perier.

Questa dichiarazione platonica, quando anche si otenesse, della forma repubblicana, non vale certamente il sacrificio delle proprie convinzioni, e di ambizioni accarezzate. Ma tutto è poco allo sfogo dell'odio politico, e ciò che premeva soprattutto ai caporioni dei due centri era di frenare l'onda bonapartista.

Ci sono poi riusciti? Ci riusciranno? Non lo crediamo.

Partendo anche dalla supposizione che la proposta Perier ritorni intatta dalla Commissione all'Assemblea e che questa vi dia la sanzione del suo voto, la Francia non potrà dire di aver fatto un passo nell'arduo cammino della sua costituzione politica. Quale stabilità può avere una repubblica di occasione creata dal faccendierismo parlamentare in odio ad un grande partito, che ha radici nel popolo, che solo dal popolo ripete la sua forza, e la cui potenza è tale, che se ne teme ad ogni istante il trionfo? Una repubblica cosiffatta, che fra gli stessi suoi autori contiene i germi della propria caduta, che nella stessa Assemblea si regge appena contro il numero dei suoi avversari, non può essere vitale: non sarebbe che l'aborto mostruoso di un più mostruoso connubio.

Frattanto lo scioglimento dell'Assemblea diventa sempre più la conseguenza necessaria dello sfacelo dei partiti. Un'Assemblea di rappresentanti, alla quale dal 1871 in poi fu a vicenda riconosciuta o negata la facoltà costituente secondo che a questo o a quel partito piaceva o no costituire qualche cosa; alla quale i sinistri negavano questo diritto, quando la destra voleva la monarchia, e viceversa glielo negano i destri ora che i sinistri vogliono la repubblica, non è più un'Assemblea, che abbia diritto di scrivere sulla sua porta: «Io rappresento la Francia». Bisogna mandarla a casa.

L'ultima parola dev'essere pronunziata dal popolo, e non dubitiamo che presto o tardi la pronunzierà.
(Vedi ultimi dispacci)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Nella riapertura del Senato verrà proposta una legge relativa alle Confraternite ed Opere pie di Roma e sua provincia.

Gli studi relativi sono stati condotti a termine da una Commissione di senatori, col concorso altresì di rispettabili sacerdoti secolari.

GENOVA, 15. — Togliamo dalla Borsa: Da notizie pervenuteci rileviamo che nei cantieri mercantili nazionali ferve grande attività, forse maggiore di quanto siasi gli altri anni conosciuto, per la costruzione di legni di grossa mole, una buona parte dei quali dovrà inalberare estera bandiera.

— Seguita su vasta scala l'acquisto dei nostri navigli mercantili per parte di stranieri, e più specialmente germanici e scandinavi.

FIRENZE, 16. — Sabato mattina, alle 6. S. E. Rev. l'arcivescovo di Zara, e mons. Fosco, canonico della cattedrale di Sebenico, cameriere segreto di Sua Santità si recarono a Settignano ove celebrarono la messa di suffragio nella cappella del camposanto in cui è sepolto Niccolò Tommaseo e fecero quindi sulla fo-sa la preghiera dei morti.

I due dignitari ecclesiastici erano accompagnati dal sig. Lebrun, già segretario del Tommaseo e furono assistiti dal priore e dal curato di Settignano. (Gazzetta d'Italia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — La Patrie osserva con ragione che i disordini avvenuti alla stazione San Lazzaro dimostrano la necessità che per molto tempo ancora il Parlamento mantenga la sua residenza a Versailles.

— 14. — La Presse dice che gli ultimi incidenti parlamentari hanno impresso un vivo impulso al tentativo di formare una maggioranza dei centri.

— Parlasi di un messaggio del maresciallo all'Assemblea, per pregarla di affrettare l'ordinamento del settennato.

— La Patrie scrive: Dispacci giunti ieri da Lione, Marsiglia, Saint-Etienne e Bordeaux, annunziano che regna una certa agitazione nei quartieri popolosi.

SPAGNA, 13. — Concha si prepara alla battaglia, che potrebbe essere decisiva, sotto Estella.

— Il Times ha da Logrono, 9: Il maresciallo Concha col suo stato maggiore è partito per Tudela. 30,000 repubblicani marciano sulle Amezcuas. Dorregaray avrebbe da opporre ad essi 25,000 uomini.

BELGIO, 14. — Si fanno dimostrazioni che cominciano a diventare troppo chiosose per festeggiare le ultime elezioni. A Gand, dove i liberali erano stati schiacciati, uscendo dalle consuetudini civili del paese, hanno fischiato e schiamazzato contro il partito cattolico, e sono andati in folla a gridare sotto la chiesa de' gesuiti: Evviva i liberali!

GERMANIA, 14. — I giornali tedeschi recano che il governo di Berlino ha nominato una commissione per elaborare una memoria su certi punti di vista del governo imperiale in quanto si riferisce ai diritti di guerra; memoria che i delegati tedeschi difenderanno al Congresso internazionale di Bruxelles.

RUSSIA, 13. — Il corrispondente dell'Allgemeine Zeitung di Augusta scrive da Pietroburgo che la Russia intende fare un primo passo nella via del sistema parlamentare. Il Golos e il Ruski Mir assicurano che l'imperatore ha deciso di sottoporre importanti progetti di legge relativi all'industria ed all'agricoltura ad un'assemblea speciale. Quest'assemblea si comporrà dei rappresentanti della nobiltà, del commercio, dell'industria ecc., parte nominati dal Governo e verrebbe convocata periodicamente a Pietroburgo. Alle sue adunanze prenderebbero parte anche commissari governativi delle principali amministrazioni e dei ministeri.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 giugno contiene:

Legge in data 8 giugno che regola l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Cascia, pr. di Perugia; in Montalbodo, pr. di Ancona; in Palula, pr. di Salerno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elezioni di Piove-Conselve

Informazioni concordanti dal Collegio di Piove Conselve ci descrivono i segreti maneggi dei sostenitori dell'avvocato Giuriati, e le loro grandi speranze di farlo trionfare nel ballottaggio di domenica p. v.

Il Bacchiglione, porta-voce del partito, fa mostra di non prendersela molto calda, ma noi sappiamo che i suoi amici e correligionari lavorano a più non posso sott'acqua, confidando nell'apatia dei loro avversari; e difatti a questa e a null'altro essi hanno dovuto finora i loro magri successi; essi hanno vinto tutte le volte che gli altri non hanno combattuto.

La candidatura dell'avvocato Giuriati non è di quelle che si possano sostenere alla luce del sole, in un collegio elettorale come quello di Piove Conselve, dove la maggioranza manifestò tante volte in modo costante, il suo pensiero, e dove gli interessi specialissimi del Collegio hanno bisogno di essere affidati a mani speciali e sicure.

Si badi: noi rispettiamo gli uomini: discutiamo i principi.

Che però l'avvocato Giuriati trovasse anche nel Collegio di Piove Conselve, poche decine di elettori che votano per lui, avuto riguardo alle sue idee politiche, non ci sorprende; in ogni collegio d'Italia vi ha una piccolissima minoranza, che non sa resistere al lenocinio di certe teorie delle quali si professa campione l'avvocato Giuriati, e che dal loro trionfo spera il termine di tutti i mali, e la rigenerazione della patria; ci meravigliamo piuttosto, nel caso speciale di Piove Conselve, che quarantasette elettori abbiano deposto nell'urna il nome dell'avvocato Giuriati, senza essere sicuri quali sieno le sue idee, quali le sue intenzioni, circa gli interessi peculiari del collegio, dov'egli si presenta candidato, e circa una questione vitalissima, essenzialissima pel collegio stesso, la questione lagunare; la questione dell'esilio dei fiumi.

Ciò, a cui non hanno pensato i quarantasette, lo pensiamo noi, lo penserà soprattutto domenica ventura la grandissima maggioranza degli elettori, la quale, se dall'un canto non deve, per il bene della nazione, accordare il proprio suffragio ad un uomo di principii politici ultra-democratici, come quelli dell'avvocato Giuriati, non può dall'altro pregiudicare irreparabilmente gli interessi del collegio scegliendo a rappresentante un uomo che per convinzioni, e soprattutto per legami colla città dove ha sortito i natali, non può che servire ad interessi diametralmente opposti a quelli del collegio.

L'avvocato Giuriati è nativo di Venezia: ivi ha tutte le sue clientele, le sue aderenze, le sue amicizie: se un capriccio dell'urna venisse ad affargli il mandato di rappresentare il Collegio di Piove-Conselve, il Giuriati non potrebbe adempierlo con intertemperata coscienza senza perdere le une, senza rinunciare alle altre. Fosse pure capace di operare questo miracolo, fosse pure capace di tanta abnegazione pel solo vanto di sedere fra i rappresentanti del paese, l'avvocato Giuriati, come versato nelle materie giuridiche, altrettanto è digiuno di quelle cognizioni tecniche assolutamente indispensabili ad un deputato di Piove-Conselve, sul cui territorio pende ancora una questione di vita o di morte.

Qual è invece il candidato che noi presentiamo agli elettori?

Non è necessario enumerare un'altra volta i titoli, ch'egli si è acquistato alla gratitudine del paese nel campo delle armi e della scienza: Tommaso commendatore Bucchia è ormai abbastanza conosciuto per non aver d'uopo che i suoi meriti siano amplificati dalla parola di alcun panegirista: la carriera per-

corsa, le prestazioni sue, le cariche occupate e che occupa, sono l'elogio più bello che possa esser fatto di lui. Al contrario del suo competitore, il Bucchia è un rappresentante da scegliersi nell'interesse generale della nazione, non che in quello particolare del collegio.

Carattere franco, di fede inconcussa nelle libere istituzioni, egli per la sua qualità di ufficiale distintissimo della marina, e di membro del Consiglio Superiore di quel Dicastero, porterà il contributo delle sue pregevoli e molte cognizioni nautiche, e della lunga sua pratica nelle discussioni, che avranno luogo alla Camera sullo stato della nostra flotta, e sui provvedimenti ch'essa reclama.

Non vincolato da impegni con alcuno nella questione dei fiumi, quella che deve preoccupare sopra tutte le altre gli elettori di Piove Conselve, il Bucchia porterà per risolverla un tesoro di cognizioni tecniche, che a pochi o a nessuno sarebbe dato vantare: meno che ad ogni altro all'avv. Giuriati.

Con queste precedenze, con questi dati, la scelta degli elettori di Piove-Conselve non può essere dubbia, e per domenica p. v. il loro patriottismo ci è garante che accorreranno in gran numero all'urna per dare il proprio voto a Tommaso Comm Bucchia.

Gli avversari mettono in dubbio la indipendenza del suo voto per la sua qualità d'impiegato governativo.

Noi ci riserviamo di accennare domani, come, malgrado il posto che occupa, egli abbia sempre difeso alteramente la libertà della propria coscienza.

Corte d'Assise. — È in istato di accusa per ferimento susseguito da morte, Domenico Masi, detto Capron, d'anni 22, nato e domiciliato al Tavo di Vigodarzere, nubile, villico.

Regina Bava, figlia di Fortunato Bava e di Anna Maria Garbin, viveva in casa di Davide Bava suo zio, e per di più padrigno perchè marito in secondi voti di sua madre.

Essa aveva dato nell'occhio al Masi, il quale, da quell'uomo furioso che si è mostrato dappoi, voleva affrettare le nozze. La famiglia però voleva ad ogni costo attendere il S. Martino, per poter apparecchiare un po' di corredo alla ragazza. Qualche altro pettegolezzo si aggiunse a stabilire una ruggine fra il Bava ed il Masi.

Venuto il giorno 8 dicembre 1872 Domenico Masi affrontò il Bava Davide, cominciarono a piovere di qua e di là dei pugni, il Masi ebbe la peggio e cadde riverso sopra un cumulo di ghiaia, finchè inframessosi un Antonio Spolon, divise i contendenti. Non tanto presto però che il Masi non avesse di già cacciato un dito in bocca al Bava, quasi volendo soffocarlo.

Il Bava andò a casa con un leggiero gonfiore, e stette ottuso qual dì, e l'altro, fino a quattro giorni dopo in cui cominciò il gonfiore a divenire assai rilevante e chiamato il medico il 18 dicembre, dopo breve cura, il Bava moriva.

I periti medici, Lazzaretti, Nodari e Rossi dott. Antonio, constatarono che il Bava era morto per flemone risipolare, il quale aveva prodotto un ascesso, dall'ascesso era provenuta come causa immediata della morte una meningoencefalite. La causa del flemone poteva risalire a quella manovra qualunque fatta col dito nella bocca del Bava dal Masi, ma nelle cause della morte intravenne in pari tempo l'umidità del luogo in cui Bava rimase degente durante la sua infermità, ed una certa influenza epidemica regnante in quell'epoca.

Masi asserisce ch'egli si è difeso semplicemente, che mise il dito in bocca, ma ch'egli non si ritiene colpevole delle conseguenze che ne provennero, che a lui consta, com'è vero, che il Bava era malaticcio, ed aveva una piaga nella gamba.

Egli vorrebbe che il Bava avesse avuto male in bocca, locchè non è costante, non sembra però inverosimile

che fosse scorbutico, e qualche testimone lo asserisce.

Domani daremo la sentenza.
Condanne. — Ieri vi furono altre due condanne a citazione direttissima contro Feltrin Luigi, d'anni 18, fabbro e Nicoletti Domenico, d'anni 18, merciaio ambulante, per furto con destrezza, commesso il 13 giugno in Piazza Vittorio Emanuele a danno di Luigi Dianese fattorino telegrafico.

I due imputati avevano salutato il Dianese pregandolo pagasse loro alcuni, ma questi si rifiutò, asserendo che era disperato: allora lo derubarono del portamonete.

Furono condannati a due mesi di carceri cadauno.

Il portamonete che avevano involato conteneva 13 lire italiane.

Processo Gradara. — Ieri il processo rimase sospeso perchè essendo preventivati due giorni per gli interrogatori degli imputati, ed essendo stati esauriti il primo giorno, per non complicare l'andamento del processo ieri non fu continuato.

Oggi sarà ripreso.

Lavori in Arquà pelle feste Petrarcesche. — Chi visita oggi Arquà vede come in breve muterà faccia il paesello. Allargato il sagrato e mutato in piazza, atterrando le brutte casupole che lo fiancheggiavano; abbellita la facciata della chiesa, che formando prospetto non potevasi dimenticare, circondata di bella e solida cancellata la gran tomba e ridotto a giardino il lato sinistro della spianata: ecco quanto è fatto e farà il valoroso ingegnere. Ma, e di mezzi come stiamo? Come frutta la colletta aperta da Carlo Leoni? Qui è il brutto, e diciamolo franco, il vergognoso, se non muta. Poche centinaia di lire, mentre ne occorrono almeno seimila, oltre le preventivate, perchè v'è la via che mena alla casa, bisognosissima di ristaurato ed altre spese molte.

L'Italia che ha date 255 mila lire agli Ossari di Solferino e S. Martino, ed oltre dugentomila per il cenotafio di Dante sarà sì meschina e avara a quel sovrano Cantore, al sommo patriota, al luminare delle lettere nostre?

Ah che la Francia non ci faccia arrisire!... Sarebbe onta irreparabile... Ah non sia mai...

Ma siamo oppressi d'imposte, di collette, verissimol... ed è così dappertutto, ma quando v'entra l'onore della patria bisogna pur far qualche sacrificio, a petto di tante migliaia che vi lasciarono la vita e patirono sventure e dolori!...

E Padova che a doveri speciali al grande suo concittadino, in sì solenne momento che Italia, che dico Italia, tutto il mondo civile volgerà gli occhi verso noi... noi per misere grettezze vorremo incorrere la taccia di semi barbari, egoisti, ed eccitare lo scandalo! Ah no Padova, co'suoi tanti milionari, nol permetterà.

Illustri Viaggatori. — Ieri l'altro arrivò qui proveniente da Firenze Sua Eccellenza barone Heldivier ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi presso la Corte Ottomana e prese alloggio al Grande Albergo Reale Fanti (Stella d'Oro) colla famiglia e seguito, e ripartì ieri alla volta di Trieste.

— Ieri sera arrivò allo stesso Albergo il Maggiore Generale sig. Ciani per ispezionare i lavori del Quartiere S. Giustina.

Strada provinciale. — In seguito agli ultimi acquazzoni, molta acqua si era fermata l'altro giorno su quel tratto della Via Torricelle, lunga le nuove fabbriche, precisamente dal n.° 4230 al n.° 4235; pareva un piccolo laghetto.

Ciò deve dipendere o da un difetto di livellazione, o da otturamento degli scolli; preghiamo quindi chi spetta di provvedere senza indugio ai necessari lavori di riparazione, dovendo credere che non si voglia farci andare al Prato in barchetta.

Siccome la strada è provinciale, vi richiamiamo l'attenzione di persona che

abita in quei pressi, e la cui voce non può a meno di essere molto sentita negli affari spettanti alla provincia.

Giardino dell'Allegria. — Ieri sera esordì in Giardino la Compagnia Stefano Riolo, colla simpatica Commedia in due atti *Le prime armi di Richelieu*. La parte principale del *Duca di Richelieu* venne brillantemente sostenuta dalla prima Attrice sig. Ceresina Riolo.

Tale ottimo cominciamento ci promette un corso di belle serate e speriamo che la stagione concorra a secondare gli sforzi della Società del Giardino che mostra di nulla trascurare onde maggiormente attirare i cittadini a quel simpatico ritrovo.

Questa sera avremo campo di sentire buona parte della Compagnia nella *Principessa Giorgio* e nel Vaudeville *La Mascherata dei Pagliacci* di cui diamo l'avviso.

Bullettino teatrale. — *Teatro Nuovo.* — Anche la terza rappresentazione della *Muta* ottenne lo stesso successo delle precedenti: anzi è un *crescendo*.

Orchestra ed artisti vengono sempre più festeggiati.

Abbiamo sentito che vi è il progetto di dare una sera o l'altra nel corso della stagione il secondo atto del *Macbeth*, dove si sa che la *Fricci* e il *Pandolfini* sono inarrivabili, e il cui finale ha fatto furori al Teatro della Scala. Ci facciamo garanti che se il progetto si traduce in realtà il pubblico ne sarebbe arcicontento come una pasqua.

Arresti. — Dalle Guardie di P. S. venne arrestata una donna di mal costume.

Venne pure arrestato un giovinotto privo di mezzi, fuggito dalla casa paterna.

Società del Giardino

in Piazza Vittorio Emanuele
dietro la Loggia Amulea

TEATRO DEL GIARDINO

Oggi 17 Giugno

La Cameramelodrammatica Compagnia Stefano Riolo, appositamente scritturata dalla Società del Giardino, rappresenterà alle ore 8 1/2 precise, la brillante commedia in 3 atti del signor Alessandro Dumas figlio:

La principessa Giorgio

PERSONAGGI	ARTISTI
<i>La principessa di Birac</i> . . .	T. Riolo
<i>Il Principe Birac</i> . . .	P. P. Onesti
<i>La contessa di Terremonde</i> . . .	L. Ainnusa
<i>Madama di Perigny</i> . . .	A. Riolo
<i>Il conte di Terremonde</i> . . .	G. Ainnusa
<i>Il notaio Galanson</i> . . .	L. Forti
<i>Il signor De Fondette</i> . . .	V. Riolo
<i>Mad. la baronessa Rosalia</i> . . .	E. Foscarì
<i>La marchesa Lucia</i> . . .	M. Riolo,
<i>Cameriera</i> . . .	A. Foscarì
<i>Vittorio cameriere del principe</i> . . .	G. Benedetti
<i>Un servo</i> . . .	N. Lauretti

Dopo la Commedia avrà luogo la rappresentazione del *Vaudeville*:

LA MASCHERATA DEI PAGLIACCI

con aggiunta di variati e scelti pezzi di canto cori, ecc. ecc.

Negli intermezzi e dopo lo spettacolo

CONCERTO DI BANDA CITTADINA

Biglietto d'ingresso al Giardino Cent. 50.
Fanciulli accompagnati Cent. 25.
Sedie chiuse sul piazzale del Teatro, Cent. 20.

NB. Non si danno biglietti di ritorno. È aperto l'abbonamento ai prezzi seguenti e colle norme già pubblicate.

Civili da oggi a tutto luglio L. 4 —
id. a tutto corrente . . . 3 50
Militari da oggi a tutto luglio . . . 3 50
id. a tutto corrente . . . 2 50

Congresso Cattolico.

Si ha da Venezia, 16:
Il Congresso Cattolico nella sua ultima seduta prese parecchie decisioni concernenti la stampa.
D'Ones Reggio sostenne la libertà dell'insegnamento.
Fu deciso che il secondo Congresso si terrà nel 1875 a Firenze.

Corse di cavalli. — Si ha da Parigi 15:

Il *Grand prix* (100 mila fr.) fu guadagnato alle corse d'oggi da *Trent*, cavallo inglese.

Mistero. — Il *Monitore di Bologna*, 17, reca:

Nella di nuovo intorno alla misteriosa scomparsa dell'avv. Cavagnati sostituto Procuratore del Re.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 16 giugno

Nascite. — Maschi n. 4, femmine n. 1.
Matrimoni. — De Rocco Valentino di Agostino, celibe, negoziante e possidente di Vittorio, con Folco Leonardi cont.^a Angela di Francesco, nubile, possidente di Padova.

Morti. — Gilberti Maria di Pietro, di anni 2.

Roverini Gasparini Teresa fu Giuseppe d'anni 83, industriale, vedova.
Rossini Giovanni fu Francesco, d'anni 74, pattinista, coniugato.

Un bambino esposto di pochi giorni. Tutti di Padova.

Friso-Tiso Lucia fu Sante, d'anni 65, villica di Montà, vedova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 giugno

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 45 0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 12,1

Osservazioni Meteorologiche
seguite all'altezza di m. 1,7 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	759 3	760 3	756 8
Termomet. centigr.	18 0	21 4	15 6
Tens. del vap. acq.	11 15	9 95	11 03
Umidità relativa . .	73	53	87
Dir. e for. del vento	ENO1	O 1 E 1	nuv. nuv.
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17
Temperatura massima — + 23 3.
minima — + 14 0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 16. — Rend. it. 73.75 73.70.
I 20 franchi 22 21 22.92.
Milano, 16. — Rend. it. 73.85 73.95.
I 20 franchi 22 32 22.18.
Sete. Qualche ripresa d'affari specialmente nelle greggie.
Lione, 16. — Sete. Affari stentati: prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma, 16, sera:
La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi contiene il Decreto, in data 15 giugno 1874, che proroga l'attuale sessione del Parlamento.

ELEZIONI POLITICHE del 14 giugno 1874.

Collegio di Torre Annunziata — Inscritti 1244, votanti 947: Jorio ottenne voti 349. D'Ambrosio 314, Morrone 259, dispersi 27.
Vi sarà ballottaggio fra Jorio e D'Ambrosio.

ROMA, 16.

Ieri sera quasi tutti i ministri e vari amici andarono alla stazione a salutare i coniugi Minghetti.
La baronessa Keudell; moglie dell'incaricato d'affari germanico, presentò un mazzo di fiori a donna Laura Minghetti. (*Gazzetta d'Italia*)

Corriere della sera

17 giugno
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 giugno.
V'ho già fatto sapere che la sinistra, appena pubblicato il decreto reale dello scioglimento, metterà fuori un suo Manifesto al Paese.

Quel documento è già compilato, ma per ora è il segreto che passa tra i soli membri del Comitato direttivo.

Ora vengo a sapere che anche il governo metterà fuori il suo: *audiatur et altera pars*: la è cosa naturalissima.

Il manifesto del governo, da quanto mi riferiscono, sarà tutto un programma, e l'opposizione si morderà le dita vedendo che le sue aspirazioni di riforma, grazie al ministero diventeranno promesse, cioè qualche cosa di più solido, aspettando le circostanze per tradursi in fatti.

Onde parlare con fondamento i ministri vanno già indagando i modi e l'opportunità delle riforme, che naturalmente procederanno per gradi, cioè che le metterà in caso d'andare sino alla fine, cosa che non avverrebbe se pigliassero la strada a salti e a sbalzi.

Soprattutto il Manifesto insisterà sul bisogno di radicali rimedi per le finanze dividendo i modi che il governo userà per trovarli. A proposito: vuolsi che l'on. Minghetti sia venuto nella risoluzione di non uscire, per ora, col suo progetto sull'inefficienza degli atti non registrati: a furia di studii avrebbe trovato meglio: quanto agli atti, vi si porrà un po' di regola più tardi colla completa riforma della tassa di registro.

Si conferma quanto ieri vi ho detto sul colloquio fra il sig. de Corcelles e il cardinale Antonelli, e le buone intenzioni della Francia a riguardo nostro avranno il suggello d'un altro fatto imminente: il richiamo definitivo dell'*Orenouque*.

Il telegrafo ieri ci annunciò che i tre Sovrani della Romania, della Serbia e della Grecia avranno un convegno in qualche città di bagni dell'Italia. Aveva io torto richiamando l'attenzione vostra sulla Valle danubiana e predicando la completa emancipazione degli Stati così detti vassalli della Turchia! Il problema intorno al quale io lavorai e continuerò a lavorare, è ora entrato nel terreno pratico, e la diplomazia occidentale ne asseconda con tutto il favore l'immediata soluzione.

Quanto al fatto che i tre principi abbiano scelta l'Italia per abboccarsi, è indizio bastevole delle disposizioni del nostro governo e dell'indirizzo nel quale si svolgerà tutta la sua influenza.

Estratto dai giornali esteri

Il principe Milano di Serbia pare voglia rimettersi in viaggio; egli partirà il 4 luglio e visiterà le Corti di Roma e di Berlino.

L'imperatore di Germania fatta la cura d'Ems passerà alquanto tempo a Gastein. Egli non tornerà a Berlino che in settembre, ma per fermarvisi pochissimo, essendo necessario pel suo ristabilimento di viaggiare.

Il bar. Kuhn avrebbe abbandonato il ministero della guerra, a quanto si vociferava, perchè si volevano diminuire le attribuzioni del ministero della guerra, ed ampliare quelle degli aiutanti generali e dello stato maggiore generale. Il suo ritiro fu attribuito a sua speciale domanda e fu nominato comandante generale a Graz, ed insignito della gran croce di S. Stefano.

La *N. Freie Presse* non è molto contenta di questo mutamento, perchè essa attribuisce a Kuhn il merito dell'iniziativa dell'ordinamento dell'esercito, ed a lui solo la possibilità di compierlo. Quanto a Koller, essa lo riteneva necessario a Praga per tenere in soggezione l'opposizione ceca, e non crede che il Weber, già governatore a Brünn, possa sostituirlo. Egli è pratico della lingua ceca, egli ha fatto i suoi esperimenti in Moravia, ove vi sono condizioni analoghe, ma ha servito con troppo zelo il ministero Hohenzwart per lasciar dubbio se egli sia pronto a secondare egualmente le vedute contrarie del ministero Auersperg.

Ieri cominciarono al Consiglio federale germanico le discussioni in pieno sulle leggi giuridiche. Sembra che potranno esaurirsi in quattordici giorni. Le questioni più importanti sono quelle dello scabinato in affari penali di media importanza, proposto dalla Sassonia,

e dalla suprema Corte di giustizia imperiale. V'erano anche due emendamenti dell'Assia, ma sembra siano stati appianati nel comitato di giustizia.

A Berlino si vorrebbe istituire una nuova autorità imperiale. Si tace per ora, del più volte mentovato «Sgretario generale dell'Impero» invece si tratterebbe d'un nuovo «ministro delle comunicazioni». Si nominerebbe ministro Stephan fondendo in un solo ufficio il presente ufficio ferroviario dell'Impero, e l'amministrazione delle poste e dei telegrafi dipendenti direttamente dalla Cancelleria imperiale. Si sarebbe indotti a ciò mancando un uomo adatto alla presidenza d'ufficio ferroviario.

Telegrammi

Londra, 15.
I rapporti indiani annunziano un sviluppo inaspettato del commercio indiano asiatico centrale in seguito al nuovo trattato col Yarkand, che giustifica completamente le aspettative.

Il governo inglese nomina per la conferenza sul choléra a Vienna Seaton dell'ufficio sanitario di Londra, e Dickson medico d'ambasciata a Costantinopoli.

Un rapporto telegrafico settimanale sulla carestia nell'India annunzia che complessivamente la condizione delle biade è eccellente, e non vi sono più morti.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 16. — Assemblea. — Cinque deputati, fra cui, *Cissey*, che il *Journal Officiel* annoverò fra coloro che si astennero o voterono in favore dell'urgenza della proposta *Perri er*, dichiarano di aver votato contro: per conseguenza la maggioranza è spostata.

Franchieu domanda che s'invalidi la votazione di ieri.

Il Presidente risponde che l'Assemblea può sempre modificare le sue decisioni, ma che un voto verificato non può più invalidarsi.

L'incidente è chiuso.

POSEN, 16. — Il capitolo metropolitano, eccettuato il canonico Dulinski, rifiutò d'intervenire all'elezione del vicario capitolare.

I fondi dell'ospedale cattolico furono confiscati e sottoposti alla sorveglianza di un commissario governativo.

L'orfanotrofo, e la chiesa di S. Lorenzo furono chiusi non volendo alcun sacerdote incaricarsi delle funzioni del parroco.

PARIGI, 16. — *Larochefoucauld* ambasciatore a Londra è dimissionario.

Hohenlohe partirà domani per Breme.
VERSAILLES, 16. — L'Assemblea respinse con 371 voti contro 302 la proposta di Tirard tendente ad affrancare da controllo la fabbricazione degli oggetti d'oro, e d'argento. La relazione della Commissione costituzionale sulla proposta di *Perrier* non sarà presentata prima di una quindicina di giorni.

NOTIZIE DI BORSA

	16	17
Rendita italiana	71 65	71 65 liq.
Oro	22 16	22 19
Londra tre mesi	27 70	27 72
Francia	110 80	110 95
Prestito nazionale	65 1/4	65 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	876 fm.	875 liq.
Banca nazionale	2134 liq.	2136 fm.
Azioni meridionali	365 li.	364 liq.
Obbl. meridionali	212 liq.	212 liq.
Credito mobiliare	1450 liq.	1450 liq.
Banca Toscana	80 1/2 fm.	80 1/2 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	232 —	225 —
Rendita Ital. god. da 1 genn. buona	74 62	74 62

	15	16
Vienna	15	16
Austriache ferrate	219 —	218 50
Banca Nazionale	988 —	990 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 94
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 85	112 —
Rendita austriaca arg.	74 85	74 85
in carta	69 50	69 45
Mobiliare	322 —	322 —
Lombarde	140 —	140 —

	15	16
Parigi	15	16
Prestito francese 5 0/0	94 72	94 60
Rendita francese 3 0/0	59 95	58 85
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	66 70	67 07
Banca di Francia	37 40	37 30

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	313 —	313 —
Obbligaz. tabacchi	495 —	497 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	194 75	194 —
Ferrovie Romane	70 —	70 —
Obbligaz.	175 —	175 —
Azioni Regia Tabacchi	810 —	808 —
Cambio su Londra	2520 50	2520 —
Cambio sull'Italia	95 8	9 1/4
Consolidati inglesi	92 75	92 81
Banca Franco-italiana	—	—

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova e Venezia

I signori Azionisti sono prevenuti che a far tempo dal 15 luglio p. v. verrà pagato verso presentazione del coupon n. 5 un acconto di dividendo di lire 3 12 1/2 per azione a Padova } presso le sedi della
a Venezia } Banca Veneta;
a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;
a Genova presso la Banca Unione.
1-414.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Cessando col 15 luglio p. v. la garanzia sindacale prestata gratuitamente in vista delle critiche circostanze finanziarie per l'undecimo ventesimo che gli Azionisti erano tenuti a pagare all'epoca del raddoppiamento del capitale, gli Azionisti medesimi sono invitati a versare dal 15 al 31 luglio p. v. lire 12,50 per azione quale importo dell'undecimo ventesimo suddetto.

I versamenti verranno constatati da apposito timbro da apporsi sulle azioni e si potranno eseguire presso la

- Banca Veneta a Padova e Venezia;
- Banca Lombarda di depositi conti correnti a Milano;
- Banco Unione a Genova.

1-415.

Il Palco N. 28 l'ordine

NEL TEATRO NUOVO
è da affittarsi
durante la stagione nel Santo presso la
Congregazione di Carità. 6 406

Importazione diretta a Venezia
di

CARTONI GIAPPONESI

DELLA CASA
KIYOYA YOSHIBEI
(V. l'Avviso nella quarta pagina).

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia Galleani

Milano, Via Meravigli, 24.
Approvata ed usata dal compianto prof. commendatore dott. Riberti Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sul fore e fettore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abeille médicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Infallibile Otto Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80.

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franco L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre l'attività di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

Principii di Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

ACQUA DI MARE
in correlazione all'Italia
Padova 1874, in 8.
Pubblicato il fasc. 46° del 3° volume.

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione è stata a prezzi onestissimi.
Callegari Orazio.

L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del Dott. J. S. Popp
1. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltira e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In Flaconi coll'istruzione a L. 2.50 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Cenoda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.
22-906

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 13-101

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi Deutshe Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia. 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleonorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col sugello della pratica come per questa Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.
In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso, inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico gonorroico si presenta pur esso; cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la mancata cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con questa pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candlette o manugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.
NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.
Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 3.35 per Belgio; L. 3.40 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.
E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.
L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.00 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15 ottobre 1868.
Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.
A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.
Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.
Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 25 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre sussepolte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immoral è voler eludere la legge; lascio fare a voi, ecc.
Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.
Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpiotti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia; sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro
A. DEL GREC.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che lo stesso costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.
In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.
NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposte affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertulle, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Lognago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Broseolini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

LA
TENUTA DEI LIBRI

Nuovo Trattato di Contabilità Generale
DI EDMONDO DE GRANGES

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.
Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti Fattori ecc.
Prezzo L. 5 - franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

dello stesso Autore
Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.
Dirigere le domande e vaglia a MANGONI
ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 16.

263

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

CARTONI GIAPPONESI

Anno II. Annuali a Bozzolo verde. Anno II.

DELLA CASA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

Antonio Businello e Comp. di Venezia

col visto del Consolato Giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:
I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

13-320

Padova presso la Libreria Draghi 1874

FRANCESCO PETRARCA

L'AFRICA

recata in versi italiani

DAL DOTTOR

AGOSTINO PALESA

Un grosso volume in 8° di pag. XII - 492, it. L. 6.

Vendibile

Vendibile

Padova Via Morsari 1874

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DRE CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

Trovati vendibile

Trovati vendibile

presso i principali Librai